

◆ L'azienda sarebbe scesa da 10mila a 7.500 preensionamenti
Ma i sindacati restano insoddisfatti

◆ Salvi interpellato da Cgil, Cisl e Uil: «Utilizzare tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione»

Telecom, sugli esuberi le parti ancora distanti

Il negoziato, sospeso in serata, riprende oggi

FELICIA MASOCCHI

ROMA È stato sospeso nella tarda serata di ieri e aggiornato ad oggi il confronto tra sindacati e vertici Telecom impegnati a definire numeri e strumenti per la gestione degli esuberi del Gruppo, eccedenze che l'azienda ha dichiarato in 13.500 unità. La cifra è rimasta tale anche dopo ore e ore di discussioni (si era iniziato nel pomeriggio), mentre sarebbe stata ridimensionata la richiesta dei preensionamenti, calati a 7.500 dai 10 mila che Telecom aveva precedentemente richiesto. Questa, come altre "quantità" sono tuttavia da prendere con il beneficio d'inventario, sono cioè più che "parziali", passibili di ritocchi anche significativi, visto che il negoziato è ancora aperto e che, come ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, in una pausa dell'incontro, tra le parti rimangono "distanze ancora molto ampie". «Loro - ha detto - puntano sulle uscite, noi sulle politiche attive del lavoro». Per i sindacati 7.500 preensionamenti sono ancora troppi.

A questa cifra, su 13.500 esuberi, si arriverebbe, secondo indiscrezioni, con 3000 esodi incentivati

(anche per il 2001); portando a 900 i rientri con il mantenimento dell'attività di manutenzione all'interno dell'azienda; per 300 lavoratori si apriranno invece uno spiraglio con soluzioni legate all'orario di lavoro (part time, job-sharing); per 800 si apre la strada di fine per 1000 quella della formazione con riconciliazione esterna. «Noi della Uil siamo pronti a firmare se l'azienda scende a 5.000, portando a 2.000 i dipendenti in formazione e facendo salire a 1.500 quelli in mobilità interzionale e a 1.000 quelli che usufruirebbero di un ritocco sull'orario», ha detto Luigi Ferrando, segretario generale della Uitel paventando il pericolo di uno sciopero se la trattativa non dovesse trovare un punto di mediazione. La legge 223, è bene ricordarlo, rende possibile «accompagnare» i lavoratori fino alla pensione con la «mobilità lunga», cioè al raggiungimento di 223 anni di contributi versati (al Sud) e ai 32 (al Centro-Nord).

Le aperture di Telecom sono state dunque accolte piuttosto tiepidamente dalle organizzazioni sindacali che suggeriscono da adottare avevano avuto in mattinata un incontro col ministro Cesare Salvi.

Gli ammortizzatori sociali a disposizione vanno utilizzati tutti, possibilmente in un mix, è stata la «raccomandazione» del titolare del Lavoro a Walter Cerfeda, Paolo Pirani (segretario confederale Uil e Pierpaolo Baretta (Cisl) che avevano chiesto il chiarimento alla luce della lettera D'Alma-Blair sul mercato del lavoro. Un equilibrato mix di misure, dunque e non soltanto preensionamenti, il ricorso ai quali va per Salvi attenuato. «Il Governo ci ha ribadito - ha spiegato Cerfeda - che riguarda la Cisl che riguarda i preensionamenti uno strumento non utile per affrontare le eccezionali, anche all'interno di Telecom. Il problema è che questo orientamento si scontra con leggi in vigore come la 223 che ne prevede l'utilizzo se le parti sociali sono d'accordo. Per superare questa contraddizione Salvi ha auspicato che, per gestire gli esuberi Telecom in termini equilibrati, venga utilizzata tutta la gamma degli ammortizzatori sociali». Ed è con questa indicazione che i sindacati sono tornati al tavolo della

trattativa «ben consci - ha concluso Cerfeda - che il numero di preensionamenti chiesti da Telecom è assolutamente fuori luogo». Sulla vertenza «vigilano» i ministeri interessati: «Venne seguita con attenzione», ha assicurato il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria il quale ha anche lui sottolineato che «una ragionevole soluzione passa attraverso un opportuno equilibrio tra uscite incentivate e mobilità, riducendo al minimo possibile il ricorso alle legge 223 sui pensionamenti anticipati».

■ MICHELE LAURIA
Ai ministeri delle Comunicazioni seguiamo il passo passo la vertenza



Antonio Calanni / Ap

ROMA Scaini, piccola industria che fabbrica batterie per automobili, sta per chiudere e i suoi 150 lavoratori rischiano di transitare dalla Cassa integrazione in cui versano da mesi definitivo licenziamento. L'allarme è della Fiom-Cgil che ha deciso di mobilitare i lavoratori denunciando le responsabilità dell'azienda cui le decisioni trasformerebbero i disoccupati 150 dipendenti della fabbrica di Villacidro, centro in provincia di Cagliari e una delle poche realtà industriali della zona. La vicenda inizia tre anni fa quando l'Agip-petrolifera (gruppo Eni) decide di «privatizzare» Scaini

di metterla in vendita. Ma il nuovo acquirente non fa altro che accelerare il processo di messa in liquidazione e la Fiom è ora impegnata a trovare soluzioni che non siano traumatiche né per i lavoratori né per un territorio già pesantemente penalizzato. La proposta, sostenuta da una manifestazione di Roma da tenersi la settimana prossima, punta a una trattativa diretta alla presenza della presidenza del Consiglio per dare «continuità produttiva alla Scaini attraverso un nuovo soggetto industriale» che salvaguardi i livelli occupazionali attuali.

Batterie Scaini, a rischio 150 posti

IN BREVE

Fiumicino: polemica tra Valori e Cempella

■ «La decisione di trasferire la maggior parte dei voli Alitalia a lungo raggio da Fiumicino a Malpensa ha contribuito, in notevole misura, a sgomberare il sistema del trasporto aereo italiano, soprattutto per la riduzione di ruolo provinciale dello scalo di Roma». Giancarlo Elia Valori, al debutto come presidente dell'Unione Industriali di Roma, torna a far levitare la polemica sul piano Malpensa. Immediata la replica della compagnia aerea guidata da Domenico Cempella: «Non è chiaro quali oscuri disegni spingano Valori ad attaccare così esasperato e fuori misura contro Alitalia che ragiona secondo logiche di strategia aziendale delle quali ha risposto e risponde ai suoi azionisti e tramite loro al Governo». Controreplica di Valori: «La difesa dell'aeroporto di Fiumicino costituisce una presa di posizione legittima, detta a chiare, chiarissime lettere, con responsabilità e correttezza».

Il giudice annulla i licenziamenti a Il Tempo

■ Antisindacale la condotta dell'Editrice romana del quotidiano «Il Tempo». Lo ha stabilito una sentenza del Tribunale Civile di Roma a proposito delle 36 lettere di licenziamento inviate dagli editori della testata ad altrettanti lavoratori. Il giudice Buonassis, che ha ordinato il reintegro dei lavoratori licenziati e sostituiti con servizi e collaboratori esterni, ha disposto che l'azienda concordi con le organizzazioni sindacali il numero delle persone da collocare in cassa integrazione, i criteri di scelta delle stesse e le modalità della rotazione.

Una guida della Cia per l'agriturismo

■ È in edicola «Turismo Verde 2000» la guida agrituristica realizzata dalla Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) in collaborazione con la Mondadori: mille schede informative, itinerari spesso sconosciuti che permettono di visitare gioielli del patrimonio artistico-religioso, una mappa dettagliata dei sapori di una volta per riassaporare vecchie tradizioni gastronomiche italiane. La presentazione ieri a Roma in Piazza di Spagna con una gradita offerta ai passanti di prodotti tipici.

Angelo Galli
capo di Omnitel 2000

■ Angelo Galli è il nuovo capo di Omnitel 2000, il portale multimediali su cui Omnitel offre circa 150 servizi: Internet, fruibili anche col telefono. Galli, 47 anni, dall'ultimo scorso era responsabile dello sviluppo strategico del Sole 24 Ore: nel 1995 aveva curato il lancio su internet di Corriere della Sera e Gazzetta dello sport.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,28	-1,92	0,24	0,32	534	BUFFETTI	33,99	-1,64	14,23	36,89	63897	FALCK RIS	7,81	-0,83	6,90	7,81	15122	ITTIERE	4,17	0,80	3,22	4,73	7975
ACEA	20,63	-4,45	13,14	25,22	39984	BULGARI	11,56	-3,73	8,37	11,75	22753	FIAT	3,58	-0,56	3,43	3,60	6951	JOLLY HOTELS	6,75	-0,29	5,14	7,38	13195
ACQ NICOLAY	2,71	0,48	2,48	2,97	5253	BURGO	6,39	-0,61	5,44	6,66	12411	FIAT PRIV	15,62	-2,52	12,53	21,57	30210	JOLLY RNC	6,50	-	5,25	6,30	12202
ACQUE POTAB.	7,51	-3,59	6,13	8,63	14567	BURGO RNC	6,97	-	6,06	7,20	14396	FIAT RNC	14,22	-1,12	13,00	17,18	27756	LA DORIA	2,50	1,46	2,46	2,69	4796
ACSM	6,88	-1,83	4,84	8,19	13116	BUZZI UNI	8,73	-4,44	8,14	11,03	17113	FIPI POLLONE	2,12	-3,55	1,82	2,64	4115	LA GAIANA	4,20	-	3,90	5,28	8195
AFEDS	16,40	8,93	3,48	19,88	31544	BUZZI UNIC R	4,06	1,70	3,72	4,84	7776	FIN PART	1,93	-1,93	0,92	2,07	3671	LAZIO	5,09	2,21	4,91	5,58	10861
AEDES RNC	13,00	16,15	2,31	15,27	23928	C AFFARO	0,98	-3,34	0,91	1,16	1917	FIN PART PRI	1,79	-1,10	0,63	1,19	3439	LAZIO RNC	5,09	2,21	4,91	5,58	10861
AEI	6,38	-5,57	3,55	7,90	12411	C AFFARO RIS	1,00	-0,88	0,91	1,16	1917	FIN PART RNC	1,73	-0,95	0,64	1,89	3600	L MAFIE	1,16	0,43	1,15	1,24	2254
AEROP ROMA	6,84	-0,86	6,21	7,40	13455	CAGLIARI	2,74	-3,90	1,03	2,56	5212	FIN PART W	0,47	-2,47	0,13	0,51	0	MAGNETI	3,69	-5,62	3,23	4,46	7247
ALITALIA	2,15	1,08	1,95	2,43	4089	CAMPIN	2,71	-0,55	1,23	2,72	5295	FINNECC W	0,14	-0,98	0,05	0,15	0	MAGNETI RNC	2,68	-2,38	2,44	3,01	5274
ALLEANZA	9,91	0,01	9,44	11,86	1919	CARRARO	3,07	-1,88	3,00	3,75	5997	FINNEMECANICA	1,87	-0,43	1,20	1,90	3599	MANNESMANN	35,70	-1,92	21,98	37,70	676941
ALLEANZA RNC	5,90	0,65	5,33	6,93	10651	CASTELNARZIN	1,82	-2,25	1,76	2,31	3468	FINIREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MARULU RIS	1,72	-0,81	1,26	2,19	3334
ALLIANZ SUB	9,21	-0,22	8,93	9,97	19740	CIR	5,77	-9,48	2,17	6,57	11153	FINIREX RNC	0,48	-0,24	0,13	0,51	0	MARONGONI	2,98	-0,67	2,80	3,06	5887
AMGA	2,74	-3,90	1,03	2,56	5212	CIR	5,77	-9,48	2,17	6,57	11153	FOND AUSTRIA	4,57	-1,44	4,43	5,15	8862	MAROLIN	1,72	-0,81	1,56	1,98	3399
AMPA	9,58	0,39	5,81	5,86	11370	CIR RNC	3,97	-5,56	1,97	4,43	7775	FOND AUS RNC	3,25	-1,40	3,25	3,77	20670	MAROTTIZZO	8,30	-2,32	7,30	9,16	12929
AMPA RNC	9,58	0,39	5,81	5,86	11370	CIRNTESA	3,84	-1,24	4,04	4,46	7482	FOND RNC	4,52	-0,44	4,28	4,83	7247	MARZOTTO RIS	8,30	-2,32	7,30	9,16	12929
AMPA RNC R	9,58	0,39	5,81	5,86	11370	CIRNTESA R	2,80	-0,36	2,74	3,10	5224	FOND RNC R	4,52	-0,44	4,28</								